

Santi primi martiri della Chiesa Romana (mem. fac.)

VENERDÌ 30 GIUGNO

XII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra
attira gli uomini tutti
in croce con braccia distese
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono
a tutti promette il suo Regno
consegna la Madre ai credenti
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo
risorto per tutti i fratelli
al Figlio dell'uomo veniente
la gloria e la lode per sempre.*

Salmo CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,
accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce
quando t'invoco.

La mia preghiera
stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate
come sacrificio della sera.

Poni, Signore,
una guardia alla mia bocca,
sorveglierà la porta
delle mie labbra.

Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose
con i malfattori:

che io non gusti
i loro cibi deliziosi.

l'olio del malvagio
non profumi la mia testa,
tra le loro malvagità
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,
sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio,
non lasciarmi indifeso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] tese la mano e toccò [il lebbroso] dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita (*cf. Mt 8,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai vissuto la tristezza del tradimento, hai conosciuto l'infedeltà di un fratello.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché nella tua carne hai portato le divisioni della Chiesa, hai sofferto le lacerazioni comunitarie.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai conosciuto, senza disperare, l'angoscia della solitudine e la paura della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 17,1.9-10.15-22

Dal libro della Genesi

¹Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro».

⁹Disse [di nuovo] Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. ¹⁰Questa è la mia alleanza che

dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio».

¹⁵Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. ¹⁶Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».

¹⁷Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?». ¹⁸Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». ¹⁹E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. ²⁰Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. ²¹Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorerà a questa data l'anno venturo».

²²Dio terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 127 (128)

Rit. **Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 8,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù ¹scese dal monte, molta folla lo seguì. ²Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». ³Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. ⁴Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sii purificato!

Il segno dell'adempiersi della promessa fatta da Dio ad Abramo è la nascita di un figlio. Ebbene, è proprio ciò che, come leggiamo nella prima lettura, non solo non sta avvenendo, ma pare ormai impossibile: Abramo ha novantanove anni e Sara novanta. Biologicamente, non è più possibile la generazione. L'autore biblico sembra compiacersi di questa contraddizione, insistendo sull'osservanza dell'alleanza. Dio chiede che ogni figlio maschio sia circonciso, porti nella sua carne il sigillo dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Sembra quasi un'ironia! È la radicalità della fede biblica. L'onnipotenza di Dio si manifesta nel far scaturire la vita dove lo sguardo umano vede solo morte, la fedeltà di Dio arriva là dove sembra ormai assurdo continuare a sperare. Ma Dio non agisce senza gli uomini e le donne, senza Abramo e senza Sara: da loro nascerà Isacco, il figlio della promessa. E Dio finisce di parlare con Abramo indicando un termine («a questa data l'anno venturo», Gen 17,21), un concreto tempo nella storia umana in cui l'azione di Dio comincia a incarnarsi.

Il vangelo ci presenta Gesù che scende dal monte, dopo aver concluso il grande discorso della montagna dei capitoli 5-7, dispensando il cuore dell'annuncio evangelico. Le sue parole generano un movimento dietro di lui («molta folla lo seguì», Mt 8,1). Tra coloro che lo accostano c'è anche un malato di lebbra, un impuro, escluso dalla comunità religiosa, politica e sociale di

Israele. Le parole e la persona di Gesù lo hanno forse persuaso che anche lui poteva accedere a quel regno che gli si schiudeva dinanzi. La lebbra, nell'Antico Testamento, non è considerata una malattia come le altre, ma un'impurità sacra, che è di competenza del sacerdote: solo il sacerdote, infatti, può dichiararne la guarigione (cf. Lv 14). È significativo che nei vangeli si usi sempre l'espressione «mondare, purificare» (*katharízo*) un lebbroso e mai il verbo «guarire» (*therapeúo*). Questo lebbroso «si avvicinò» a Gesù, invece di tenersi a distanza e gridare: «Impuro, impuro!» perché tutti evitassero la sua presenza (cf. Lv 13,45). Gesù lo lascia venire a sé. Non teme il contatto con l'impurità. E Gesù, medico e sacerdote, risana il lebbroso. Affinché però quest'uomo sia completamente riabilitato e reintegrato nella santa assemblea di Israele, occorre la dichiarazione del sacerdote, e il rito di purificazione, come prescritto in Lv 14. Per questo Gesù lo rinvia a presentare l'offerta al tempio, e aggiunge: «come testimonianza per loro» (Mt 8,4). La predicazione del vangelo fino ai confini del mondo sarà una testimonianza per le genti, «a tutti i popoli» (24,14), ma l'osservanza delle prescrizioni mosaiche rimane (almeno per Matteo) una testimonianza per Israele: il Messia non è venuto ad abrogare la Torah, ma a compierla. Guarendo il lebbroso, Gesù non si limita a ridargli la salute, ma gli conferisce di nuovo la dignità di persona e gli apre l'accesso alla piena comunione con Dio, che è ciò in cui consiste la vera vita.

Signore Gesù, quando veniamo a te con il nostro peccato, tu fai sovrabbondare la tua grazia; quando ti presentiamo la nostra lebbra, tu la curi con tenerezza e la guarisci: noi ti ringraziamo per il tuo amore e la tua misericordia, vieni in nostro aiuto anche in questo giorno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Primi martiri della Chiesa di Roma (64).

Copti ed etiopici

Abba Anab di Alessandria (III sec.), martire.

Luterani

Martiri sotto Nerone; Ottone di Bamberga (1139), vescovo ed evangelizzatore in Pomerania.

Maroniti

I Dodici apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei dodici santi, gloriosi e illustri apostoli.

